

Biotestamento. Marino a 'Left': servono leggi, non norme etiche

DA MAGGIORANZA NESSUN INTERESSE A COGLIERE ASPETTI SCIENTIFICI.

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 24 feb. - "Una legge sul biotestamento deve avere contenuti giuridici non etici". Il senatore pd e medico chirurgo Ignazio Marino, in un'intervista su Left di domani, rilancia la battaglia contro il ddl Calabro' che approda alla Camera dopo l'ultimo via libera da parte della commissione Giustizia. "Da parte della maggioranza di destra non c'e' alcun interesse a cogliere gli aspetti scientifici della questione- spiega Marino- cioe' il fatto che alimentazione e idratazione artificiale sono terapie mediche e non si fanno col cibo che si compra al supermercato. L'Ordine dei medici ha ritenuto di doversi riunire per scrivere un documento in cui viene ribadito che alimentazione e idratazione artificiale sono trattamenti sanitari". Prosegue il senato Pd: "Questa maggioranza- prosegue- non tiene conto che circa l'80 % degli italiani, cattolici e non, vogliono decidere con l'aiuto del proprio medico e dei familiari a quali terapie sottoporsi o meno. Lo rilevano studi di un numero molto elevato di societa' scientifiche". Dice Marino: "Oggi straordinarie tecnologie ci permettono di costruire 'ponti' su altre sponde perche' una persona possa riprendere a camminare- dice Marino protagonista con Roberto Saviano e Peppino Englaro, tra gli altri, dell'happening teatrale Le ragioni del cuore, alla Sala Umberto a Roma- Ma a volte l'altra sponda non c'e' e bisogna riconoscere che quel ponte non ci porta da nessuna parte. Il punto discriminante e' avere la possibilita' di restituire alla persona una integrita' mentale perche' possa di nuovo avere una vita di relazione. E' giusto tutelare chi vuole usare le tecnologie in ogni caso, ma chi le rifiuta se inutili deve essere altrettanto rispettato. Una legge sul biotestamento deve avere contenuti giuridici non etici, questi ultimi ognuno deve poterli trovare da se'". Per Marino "c'e' una accelerazione proprio ora, perche' il presidente del Consiglio Berlusconi si trova in grande difficolta'. La legge e' stata ritirata fuori quando spaccare Futuro e liberta' e' diventato prioritario per gli equilibri del governo, non certo per attenzione alla vita delle persone che vivono in Italia. Mi sembrano i presupposti peggiori per cio' che un Parlamento deve fare: un servizio al Paese".